

SALVATORE TALAMO, *Il rinnovamento del pensiero tomistico e la scienza moderna*. Discorsi tre. Roma, F. Pustet, 1927. (3<sup>a</sup> ediz.).

Saluto con gaudio questo volume di Mons. Talamo, che è il primo di una serie destinata a raccogliere non *alcune*, ma tutte, come desidero, le opere dell'insigne studioso italiano e tomista. In questa 3<sup>a</sup> edizione sono riprodotti i tre discorsi che il prof. Talamo tenne all'Accademia filosofico-teologica di S. Tommaso d'Aquino, fondata in Napoli nel 1874, in cui ricorreva il sesto centenario della morte del grande Maestro. Sono un programma di quel rinnovamento che il Sanseverino aveva suscitato a Napoli, e il Talamo continuava con ardore. Questo programma non è destinato ad invecchiare, perchè la necessità di quel rinnovamento, il modo della sua attuazione, e la produzione scientifica di quei tre primi anni, non sono unicamente il tema dei tre discorsi, ma sono tre fatti che si rinnovano nella storia moderna, e danno un insegnamento che può giovare ai moderni ed ai futuri. Quella necessità si è ingrandita coi nuovi errori, quel modo di attuazione si è mostrato l'unico efficace in questo cinquantennio di storia, e il giudizio dato sui primi saggi può estendersi a quella biblioteca tomistica, che non fu sempre segnalata dalla parola e dalla critica di Salvatore Talamo.

Quando comparve la grande Enciclica di Leone XIII sul tomismo, molti insegnamenti di questi discorsi passarono in quel gravissimo documento, che fu uno degli atti più gravi e solenni del grande Pontefice. In esecuzione di quel disegno il Talamo fu chiamato a Roma per insegnare filosofia tomistica al Seminario romano, e divenne segretario dell'Accademia Romana di S. Tommaso d'Aquino (1880); più tardi Direttore della *Rivista Internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie*, fino a quest'anno 1927.

Il Sommo Pontefice Pio XI doveva dare allo studioso venerando una testimonianza di grandissimo valore e rendere omaggio ai suoi grandi meriti.

Il 18 marzo 1923, ricevendo in particolare udienza il Consiglio Direttivo dell'Accademia, e ricordando il suo esame di laurea e la Commissione esaminatrice di cui Talamo era segretario, diceva queste parole: « Mons. Talamo qui presente, vera Vestale del sacro fuoco e del faro luminoso che, nell'Accademia di S. Tommaso, Leone XIII con gesto geniale volle accendere in questa grande e santa Roma; Mons. Talamo al quale gl'inizi faticosi e gloriosi dell'Accademia di S. Tommaso debbono quanto nessuno di voi può ricordare come Noi, e che anche oggi dopo tanti gloriosi e proficui anni di attività, tanta ancora ad essa ne dona ».

Queste parole sono degne di coronare la vita di un uomo, e con quelle di Leone XIII nel 1879, formano un arco di trionfo a questo modesto e grande lavoratore, che vide i suoi alunni ascendere ai più alti onori ecclesiastici, e rimase custode di quel fuoco sacro che l'Enciclica *Aeterni Patris*, aveva suscitato. E' la storia vivente di un mezzo secolo di tomismo pontificale e romano; e questo suo volume ne sarà per tutti il documento più significativo. Ristampando oggi le sue opere con giovanile freschezza di pensiero e di animo, pone l'ultima mano ad un monumento che sarà più duraturo del bronzo, e rivelerà ai futuri la nobile tempra di uno studioso italiano e cattolico, che fece tesoro di tutti i progressi dell'indagine scientifica moderna, e lavorò a quel rinnovamento del pensiero



## ANALISI D'OPERE

filosofico in Italia in modo così eccellente, da strappare il plauso anche ai caposcuola dell'idealismo imperante.

Questo volume è dunque una bandiera. I nostri progressi filosofici saranno segnati dalla nostra fedeltà a quel nobile programma che non invecchia; il nostro pensiero ricorderà sempre quel sapiente magistero, che ha i caratteri della romanità cristiana e del tomismo più schietto.

P. M. CORDOVANI o. p.